

Conto corrente con la posta.

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.  
CANTÙ.

## ABBUONAMENTO ANNUO

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . . . 2. 00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arretrato od espresso 10

## Prezzi delle Inserzioni

PER OGNI LINEA  
in quarta pagina . . . . . cent. 10  
in terza pagina . . . . . 20  
nel corpo del giornale . . . . . 40

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si  
restituiscono e se insipidi, si ce-  
stinano

DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli N. 21

SI PUBBLICA LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## Anno VII - IL PROGRESSO Anno VII

ORGANO DEL PARTITO MONARCHICO  
DEL COLLEGIO DI MONTALCINO

Esce la prima e la terza domenica d'ogni mese.  
Abbuonamento annuo L. 2 00.

???

Nella decorsa settimana abbiamo spedita una circolare agli abbonati, che non hanno pagato l'abbonamento del corrente anno 1897, come pure a coloro che hanno ancora da saldare l'abbonamento dell'anno 1896. Rinnoviamo loro calda preghiera di voler bene rimettere il prezzo con sollecitudine. Ricordino che gli abbonamenti ai giornali si pagano anticipatamente. Ci sembra dunque di non essere esigenti, e fidiamo nella cortesia ed onestà dei nostri amici.

L'AMMINISTRAZIONE

## A PROPOSITO

DELLA SFIDA ALBERTONE - FINI - ORLÉANS

In seguito alle lettere scritte dal principe Enrico d'Orléans e pubblicate dal Figaro, nelle quali in sostanza è detto che i nostri ufficiali si sarebbero mostrati vili durante la battaglia di Abba Carima ed orgogliosi dopo, in seguito, ripeto, a tali sozze, sudicissime pubblicazioni, è corsa una sfida fra il gen. Albertone e lo stesso principe d'Orléans.

Io, comprendo lo sdegno, l'indignazione dei nostri prodi ufficiali, così gravemente ed ingiustamente offesi in quanto hanno di più geloso, di più sacro, nell'onore; - m'immagino benissimo lo strazio orrendo della loro anima sentendosi accusati di viltà, di aver dimenticato la patria, la bandiera, se stessi nella lotta inuguale e gloriosa, ma non approvo il duello primieramente perchè l'onore del nostro Esercito, l'onore dei nostri ufficiali, che insieme ai soldati fecero ad Abba Carima il loro dovere, più del loro dovere, non può rimanere offuscato dalle perfide maligne insinuazioni che vengono di là dal Varo, di là dove si aspira al primato

della gentilezza, e poi perchè usare con un paltoniere, con un principucolo degenerato, un procedere cavalleresco e generoso, parmi sia un concedergli troppo, sia cosa poco dignitosa per i nostri ufficiali che sono gentiluomini.

Al sig. Enrico d'Orléans ben'altra lezione dovrebbero dare, questa; prenderlo con la si-

nistra per la cuticagna, menargli sulla gigna quattro schiaffi e costringerlo poi, costringere il calunniatore, a spiccare dal labbro il grido di **Viva l'Esercito italiano!**

Ad. Temp.

## L'on. Odoardo Luchini ad Asciano

Sin dalle prime ore del mattino di domenica scorsa notavasi in Asciano un'animazione insolita. Dal Municipio e da molte case sventolavano le bandiere in segno di esultanza.

Alle 11 giunse l'on. deputato Luchini, ricevuto dalle autorità, dalle più cospicue persone del paese, dalla Banda della Società Filarmonica e da immensa folla plaudente. Dopo un ricevimento in Municipio, intanto che la brava Banda eseguiva scelte armonie, l'on. deputato si recò a casa del conte Roberto Foschini, di questo giovane colto, forte e gentile, ed a cui fare il bene e farlo portandovi tutto se stesso è necessità di indole buona.

L'accoglienza veramente splendida, entusiastica che Asciano fece all'on. Luchini, se fu - ci piace constatarlo - un'altra solenne attestazione della cortesia squisita di quegli abitanti, e dell'affetto vivissimo che essi hanno per lui, valse altresì a dimostrare come là, in quel nobile e vetusto paese, si apprezzino gli uomini che per altezza d'ingegno, per dignità di vita e sapienza hanno diritto di essere circondati dalla stima generale.

Alle 12 e 1/2, ebbe luogo il banchetto, in un'ampia sala delle Scuole comunali, addobbata con bandiere, con festoni e corone di fiori.

Nella parete di fondo campeggiava il busto di S. M. il Re.

I commensali erano 84, fra i quali alcuni elettori di Montalcino, Rapolano, Serre di Rapolano, Sinalunga e Chiusuri.

Il Comitato, presieduto dal predetto signor conte Foschini, non aveva diramati che due

inviti: al prof. Telesforo Sarti direttore della Provincia di Siena, e al Temperini Adolfo direttore di questo periodico.

Il pranzo, preparato dall'amico nostro sig. Giovanni Dini insieme col sig. Aroldo Viti, fu squisitissimo ed inappuntabilmente servito.

Alla tavola d'onore presero posto l'on. Luchini, l'assessore anziano sig. Corazzesi Carlo, il comm. Alberto Caccia, il marchese Giuseppe Pieri Nerli, il sig. Giulio Bandini-Piccolomini, il sig. Orinto Naldini, il prof. Sarti e Adolfo Temperini.

Al dessert prese la parola il conte Foschini, che a nome degli elettori di Asciano ringraziò l'illustre deputato, per avere accettato l'invito a recarsi in mezzo a loro. Ringraziò pure i rappresentanti delle altre parti del Collegio intervenuti al banchetto.

Il discorso del conte Foschini - discorso felicissimo, pieno di sentimento, di cuore, tutto un profumo una fragranza di gentilezza e di affetto - riscosse applausi calorosi, insistenti.

Il sig. Giovanni Masi fece un grazioso brindisi in versi, che fu meritamente applaudito.

Parlarono pure il maestro Gonzi di Sinalunga, il sig. Nozzoli di Rapolano, il prof. Sarti e Adolfo Temperini, il quale disse che il nome di Odoardo Luchini « è fiamma di pensiero italico, di anima virtuosa ».

In ultimo sorse a parlare l'on. Luchini, salutato da una magnifica ovazione che si prolungò per alcuni minuti.

Egli esordì paragonandosi a quei vedovi che sono riluttanti a un nuovo matrimonio, ma che poi, sedotti e vinti, pronunziano il

si fatale, rinunciando così alla libertà della vedovanza. Disse che il fatto d'aver esso rinunciato alla sua vedovanza politica per rientrare nei consigli legislativi della nazione era dovuta principalmente alle insistenze degli elettori di Asciano, ai quali rivolse l'espressione del grato animo suo, della sua profonda riconoscenza.

Ringraziò l'esimio signor conte Roberto Foschini delle parole gentili ed affettuose a lui rivolte, e lo esortò a rimanere nell'Ufficio di Sindaco di Asciano, com'è desiderio vivo e sincero della grandissima maggioranza della popolazione.

Ringraziò pure gli altri oratori, che tutti avevano parlato di lui in modolusinghiero, e specialmente il Sarti e il Temperini dicendo che la battaglia elettorale non si sarebbe vinta senza il sussidio della stampa, che la ingaggiò e che così fortemente la sostenne.

Dopo aver rivolto un saluto al Figlio di Vittorio Emanuele, al Re Umberto, simbolo della nostra unità, guarentigia più salda delle nostre istituzioni, l'on. Luchini entrò a parlare dell'opera sua parlamentare.

I miei voti - disse - sono stati sempre a favore del Ministero nella questione d'Africa e in quella d'Oriente. È vero che non tutto bene ha fatto e fa l'attuale Ministero, ma nel dare il voto bisogna non soltanto guardare a chi c'è, ma a chi potrebbe succedere. E votai d'accordo col Ministero anche perchè il Ministero aveva presentati disegni di legge che a me stanno a cuore.

Circa l'Africa l'on. Luchini disse che se la resistenza ad oltranza era inaccettabile, l'abbandono immediato sarebbe stato un assurdo, avrebbe fatto concepire di noi, della Nazione, un'idea non troppo favorevole.

Sulla questione di Candia osservò che l'Italia non poteva assumersi la responsabilità di provocare una guerra europea, uscendo dal concerto europeo, specialmente dopo la guerra dell'Africa, coll'agricoltura languente, colle industrie e col commercio in uno stato di grande depressione, col popolo che chiede pane e lavoro...

Entrando poi a parlare della legislazione sociale, della quale disse ch'egli erasi con grande amore e con studi coscienziosi occupato, quando la maggioranza di coloro che ora la caldeggiano non vi pensavano neppure, accennò al lavoro e al compito della Commissione dei diciotto, di cui egli fa parte, lavoro e compito diretti precisamente a dotare l'Italia di utili leggi e riforme in materia sociale. Disse che alla ripresa dei lavori parlamentari verrà presentata la proposta di legge per una Cassa pensioni a favore degli operai resi dall'età impotenti al lavoro e spiegò perspicuamente il meccanismo e il funzionamento di detta cassa che verrà acostituirsi con un fondo di 16 milioni.

L'on. Luchini concluse con un appello alla concordia in tutto il Collegio.

Il discorso splendido, interrotto spesso da vivi applausi, fu salutato alla fine con generali ovazioni e grida di *Viva Luchini!*

Su proposta del conte Foschini venne deliberato l'invio del seguente telegramma:

Primo Alutante Campo S. M.  
Re d'Italia - MONZA

Elettori ascianesi, riuniti a festeggiare il loro deputato prof. Odonardo Luchini insieme ad esso pregano V. E. ad esprimere a Sua Maestà il Re il loro sentimento di calda devozione.

PER IL COMITATO  
Roberto Foschini

Dopo il banchetto tutti i commensali recaronsi nel prato sottostante, dove il fotografo Paoli di Firenze ritrasse, in artistico gruppo disposti, i commensali medesimi, i quali si sparsero poi qua e là per il paese.

Dalle ore 21 alle 23 la Banda, diretta dal valoroso maestro Giovanni Landi, eseguì con fine precisione, con grazia veramente squisita, vari pezzi di musica davanti alla scalinata per cui s'accende alla Pretura. Era presente una folla immensa, fra cui molte belle signore e graziose signorine.

Alla brava Banda, che spontaneamente e disinteressatamente volle concorrere alle pubbliche manifestazioni di onore al deputato Luchini, il *Progresso* manda una parola di plauso e di lode.

Ed ora non sapremmo come meglio ringraziare il sig. conte Foschini e le altre egregie persone, dalle quali ricevvamo attenzioni gentilissime, se non che levando dal fondo del nostro cuore il grido di *Viva Asciano!*

## TIRO A SEGNO NAZIONALE

Ci siamo altre volte occupati della istituzione del Tiro a segno e dei vantaggi che da essa derivano.

Tutte le nostre simpatie sono per questa istituzione che dovrà divenire, in un giorno non lontano, il mezzo più efficace per introdurre riforme sostanziali nella nostra organizzazione militare.

La maggior possibile riduzione della ferma, in tempo di pace, s'impone per considerazioni sociali e finanziarie; ma, d'altra parte, a compenso della brevità del servizio, occorrono altre istituzioni che sieno di preparazione e di complemento dell'educazione militare, per guisa che la potenzialità offensiva e difensiva del nostro paese non venga diminuita e l'Italia possa sempre, nei giorni delle prove, fare assegnamenti su tutti i suoi figli.

Ora poichè nessuna istituzione può meglio di quella del Tiro a segno prefiggersi questo obiettivo, così noi facciamo voti perchè le Società di tiro sorgano in tutti i comuni del Regno e perchè alla marziale istituzione siano dati, oltrechè una meta ben determinata, i mezzi per raggiungerla.

Siam certi che i nostri voti si realizzeranno; imperocchè il Ministero pre-

senterà alla Camera, nel novembre prossimo, un progetto di legge inteso appunto a garantire stabilmente la esistenza alle Società di tiro ed a collegar queste a tutte quelle altre discipline che, nel loro complesso, costituiscono l'educazione fisica nazionale, la quale, perchè riesca efficace, è necessario incominci dalla scuola e giunga col tempo a formare un tutto armonico regolato da un unico indirizzo come è unico e solo l'alto scopo cui mira.

## A PROPOSITO

DEL DELITTO DI SANT'AGUEDA

Domenica scorsa il pugnale di un assassino, la cui mano fu armata da una setta che non ha patria (e non è degna di averne) uccideva con tre revolverate Canovas di Castillo, presidente del Consiglio dei ministri nella Spagna.

Tutto il mondo civile ha stigmatizzato l'orrendo misfatto. Ma non a ciò bisogna limitarsi; non basta che all'annuncio di delitti così selvaggi i nostri cuori sobbalzino d'ira e d'orrore. È tempo di pensare sul serio a difendere la società dall'infame setta degli anarchici, di porre un freno alla propaganda audace di teorie sovversive che vien fatta da troppo tempo e dappertutto.

Il truce assassinio di Canovas di Castillo è il frutto, è la conseguenza appunto di quelle teorie, le quali hanno condotto le masse al culto del materialismo più crasso per guisa che non è a meravigliare se desse mostrarsi refrattarie a tuttociò che è buono e bello, generoso e grande, e se la vita non più milizia di dovere - sembra concentrata nei godimenti sensuali. È quindi necessario contrapporre una grande cospirazione di affetti e di ideali alla feroce e pericolosa cospirazione di delinquenti volgari, che osano chiamar politica il delitto atroce, codardo, ributtante. Importa, sommamente importa ravvivare nel fondo delle coscienze delle masse una fede che le innalzi, le sporni al bene, un'idealità religiosa alta e purissima che le richiami a quei principi su cui si fonda il catechismo del mutuo amore.

La *Tribuna* stessa così scriveva giorni addietro: « a furia di predicare che tutta la felicità consiste nell'agiatezza e che ogni bene risiede nella vita materiale, che le più alte idealità, sulle

quali non sarebbe possibile speculare, sono fisime di retori e fantasie di poeti, ha finito (la borghesia) per inalzare un tempio al dio ventre, incoraggiando la bestialità, e persuadendo le masse che anche ad esse spetta la ricchezza, che anche esse hanno il diritto ad una esistenza agiata, senza sofferenze, senza lotta...

Così è: l'anarchia e i suoi postulati criminosi - soggiungeremo col periodico la *Provincia di Siena* - non sono che la conseguenza della incredulità, del volterrianesimo, la violazione di ogni legge umana e divina perchè siffatte leggi impongono vincoli che chi sta male, soffre, languisce e non ha più a sperare nulla al di sopra dei teti non è disposto a rispettare, anzi li infrange perchè si oppongono alla realizzazione della sognata felicità qui in terra.

Finchè la religione coi suoi dolci ineffabili carismi, co' suoi soavi conforti aleggia sull'uomo, lo rende mite, buono, pietoso, perchè in lui s'appunta una cara speranza che va oltretomba; strappategli dal cuore la religione, rendetelo scettico, cinico, miscredente e in lui bolliranno le torbide passioni, gli sfrenati desiderii, fermenteranno gli odi, divamperanno le ire, e i delitti di Caserio e di Galli si renderanno logicamente possibili.

Così è: non bastano le repressioni sanguinose, a nulla giovano le misure severissime, draconiane prese sotto l'impressione di uno di questi nefandi delitti; bisogna risalire alla causa vera che è l'abbandono, l'oblivione della fede, delle care confortatrici credenze suadenti l'amore del prossimo, che ingentiliscono gli animi, che fanno palpitare il cuore per speranze immortali.

O voi che siete preposti al governo dei popoli, ripristinate in essi la fede, date un nuovo indirizzo alla educazione delle giovani generazioni se volete salvare la società dai maggiori pericoli, dallo sfacelo estremo.

Delitti come quelli per cui fu spento Carnot e per cui è stato barbaramente assassinato Canovas sono moniti, sono lezioni terribili. Guai se non saprete approfittarne, e continuerete a gingillarvi mentre la bufera rugge e incalza minacciosa!

### MASSIME E PENSIERI

Non porre l'uso e il godimento delle ricchezze, che Dio ti ha impartite, in cavalli,

in donne, gioco, denari, livree, cocchi, o insolenza di fasto o di vizi, ma spendilo in cose che facciano utilità al popolo e crescano gloria alla patria.

GIORDANI

## DA SIENA

Il Consiglio provinciale, nella sua adunanza del 9 corrente, confermava l'intero ufficio di presidenza così composto: presidente, sen. *Bernardo Tolomei*; vice-presidente, prof. *Emilio Falaschi*; segretari dott. *Giuseppe Lenzi* e conte *Roberto Foschini*.

Approvò - fra l'altro - la esecuzione del lavoro per l'allargamento del ponte sul fiume Arbia, e ciò in seguito alle reiterate istanze dei comuni di Buonconvento, S. Quirico Montalcino e Monteroni. Il lavoro dovrà eseguirsi a forma della perizia sommaria del cav. Ficalbi del 1891 modificata dall'ing. Meucci, con la spesa presagita in L. 15000 tutto compreso, da pagarsi in tre rate, annue eguali a cominciare dal 1898.

## DA RAPOLANO

Lunedì mattina, 9, proveniente da Asciano giunse qui il nostro deputato prof. Luchini.

Fu ricevuto dagli amici Beccarini, Nozzoli, Calamati, Pulselli e da altri.

Allo stabilimento Marii ebbe luogo in suo onore un pranzo, al quale prese parte tutta la colonia bagnante.

L'accoglienza che l'on. Luchini trovò fra noi non poteva essere davvero più cordiale. Egli partì col treno delle ore 16.

In questa circostanza il Sindaco, che fu uno come saprete dei partigiani del Mecacci, si è voluto rivelare persona molto educata, gentile e cavalleresca. (1)

(1) E noi gli mandiamo un *mirallegro*. Caspita!

## PRIMA DELL'ADDIO

Domani, io ancor la voglio rivedere  
bella nel capriccioso suo sorriso,  
ancora accanto a lei voglio godere  
fissandola nel viso.

Voglio aspirare ancor l'inebriante  
profumo de' suoi bei capelli biondi;  
voglio sentire ancora, un solo istante,  
i suoi detti giocondi.

Voglio baciarla ancor, solo domani  
e avviticchiarla al petto ansante mio,  
voglio stringere ancora le sue mani  
prima di dirle addio!

## Ad una Commissione d'Appello per non pagare la tassa di famiglia

Guadagnando il mio pane coll'ingegno  
Ed avendo sei figli sul groppone  
Se dovessi pagar, mondo birbone!  
Dovrei recarmi al Monte a fare un pegno.

Per quel Gesù che fu inchiodato al legno  
Dichiaro a questa illustre Commissione  
Ch'io sono il più pezzente, il più straccione  
Di quanti mai pezzotti ha il nostro Regno.

Non vi faccia però gran meraviglia  
Se in base ad una simile povertà  
Non vi pago la tassa di famiglia.

Possò pagar coi veri: sono onesto.  
Voi vendeteli a qualche Mecenate:  
Se prendete di più datemi il resto.

G. O.



## Banchetto all'on. Luchini.

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo qui in Montalcino, per iniziativa di ragguardevoli persone, un banchetto in onore dell'on. Odoardo Luchini.

Verranno diramati inviti anche agli amici di tutti i comuni del Collegio.

Prevedesi che il banchetto riuscirà importante sia per il numero degli aderenti, sia per le manifestazioni di affetto che all'egregio uomo verranno fatte.

A proposito della fortezza della città nostra sappiamo che l'on. Luchini spenderà i suoi autorevoli uffici per ottenere dal Ministero un sussidio, mercè il quale la fortezza possa essere restaurata. *Quod est in votis.*

Tiro a segno nazionale. — Nell'adunanza, tenutasi domenica scorsa per la nomina dell'ufficio di presidenza, risultarono eletti i signori:

*Galassi Francesco* con voti 27

*Medaglini Nazzareno* » 27

*Capaccioli Carlo* » 25

La Fiera di beneficenza per le nuove uniformi della Banda verrà inaugurata il 12 del prossimo mese di settembre. Si terrà nei locali dell'*Accademia degli Astrusi*.

Un buon auspicio, intanto, per il successo della fiera è l'avvenuta adesione delle nostre gentili signore a formar parte del Comitato delle Patronesse.

Ricovero di mendicizia. — La domanda che tutti vanno facendo a sé stessi è questa:

« Quando sorgerà l'istituto Capitani per i vecchi impotenti al lavoro? »

Evidentemente il popolo vuole che la Congregazione di carità si decida presto a risolvere il problema. E noi ci associamo volentieri al popolo in questa sua generosa impazienza.

Dimostrammo nel numero passato che le rendite attuali del lascito Capitani sono sufficienti al mantenimento annuo di 12 vecchierelli: il numero, se è ristretto, aumenterà col tempo; ma intanto diamo vita all'istituto e mettiamolo in grado di funzionare.

Un esempio: il locale *Giardino d'infanzia « Sofia Padalietti »* fu aperto, or volgono 4 anni, con 20 bambini. Questo numero andò poi man mano aumentando per modo che oggi i fanciulli raccolti nell'asilo sono 60.

La Congregazione di carità vorrà tener conto della voce del popolo, che domanda il sollecito impianto del Ricovero?

Staremo a vedere.

**Carni vaccine.** — Nessun dubbio che i nostri macellai vendano carne di buona qualità. Vorremmo però che alla carne venissero dati diversi prezzi a seconda del taglio. Non è giusto, nè umano che venga dato il taglio peggiore sempre a chi non può comprare più di una libra di carne, quando si sa che allo stesso prezzo vengono venduti i tagli migliori alle famiglie agiate solo perchè queste comprano la carne a chilogrammi tutti i giorni.

Forse che il danaro del povero non ha lo stesso valore di quello del ricco?

Ritorniamo sull'argomento.

**I raccolti** nella nostra collina e nei dintorni possono riassumersi come segue.

Scarso il grano ed il granturco, deficienti i legumi. La vite è bella e rigogliosa, il prodotto n'è abbondante.

Scarso il prodotto delle olive.

**Memento.** — Il 27 corrente Fiera di bestiame e merci qui in Montalcino.

#### Atti giudiziari e amministrativi

L'esattore del comune di Montalcino rende noto che il 27 del mese in corso, ed occorrendo un 2. e 3. incanto, il 6 settembre ed il 15 novembre, avranno luogo presso quella pretura i seguenti incanti di beni spettanti a debitori per imposte surrimate ecc. 1. una casa posta in Montalcino spettante a Giuseppe Luciani e Giuseppe Ginnaneschi; il prezzo minimo è determinato in L. 265,00; 2. altra casa situata piramente in Montalcino e spettante agli eredi di Giuseppe Luciani; il prezzo minimo è determinato in L. 467,40.

#### POSTA APERTA

Conte C. Piccolomini, *Chiatina* — Il suo abbonamento è saldato sino al 31 marzo 1898. Ringrazio e saluto.

V. Albajano, *Napoli* — Il suo abbonamento è saldato sino al 31 dicembre del decorso anno 1896.

Prof. Tibici, *Castellina* — Saldato a tutto agosto corr. G. Masi, *Asciano* — Romani riceverà tutto.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

## FERRARECCIA R AFFAELLO CARTIGLIANI SIENA

Ferro raffinato per Cerchi da Botti e Tini - Chiavi da Botte - Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino.

### PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarine - Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiere zincate - Trapani - Morse - Incudini - Madreviti - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli per Calzolari - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltellieria.

### DIFFIDA

Io sottoscritto, nella mia qualità di tutore della interdetta Gemma Passerini, avverto che non riconoscerò e non pagherò alcun debito che venisse fatto dalla rammentata Passerini senza il mio preventivo consenso.

Montalcino, 1 agosto 1897

ROBERTO BRUNACCI

### VITTORIO BINI E C.

— LIVORNO —

#### FABBRICHE DI SAPONI PER LAVANDERIE

SAPONI — gialli resinati

« galleggianti

« marmorati

**Prezzi eccezionalissimi.**

# COLLALLI PRESSO MONTALCINO

## ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiaciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

## BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

**Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00**

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta  
**TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO**